

## Distribuzione

Il **giglio di mare** cresce sui litorali sabbiosi del Mar Mediterraneo e del Mar Nero, dal Portogallo, Marocco e le Isole Canarie fino a est in Turchia, Siria, Israele e Caucaso. Può essere osservato anche nella Bulgaria meridionale e nel nord della Turchia e sulle coste della Georgia nel Mar Nero, dove la specie è minacciata di estinzione. È anche naturalizzato nel sud della California, nelle Bermuda e nelle isole Azzorre. In Italia lo si può osservare sulle dune costiere di Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

## Descrizione

*Pancratium* viene dal greco παν (pan, "tutto") e κρατυς (cratys, "potente") in allusione alle **supposte virtù medicinali**. *Maritimum* viene dal latino, e deriva dal suo habitat costiero. È una **pianta perenne bulbosa**, con fusto alto sino a 40 cm e ampie foglie lineari. I fiori, da 3 a 15, bianchi e lunghi fino a 15 cm, sono riuniti in infiorescenze ad ombrella; si aprono tra luglio e ottobre. I fiori hanno un profumo intenso e persistente di giglio, che diventa percepibile principalmente durante le notti d'estate senza vento. Il frutto è una capsula contenente semi neri lucidi di forma irregolare.

## Ecologia e usi

Il giglio marino è una geofita bulbosa che colonizza le spiagge e contribuisce alla formazione delle dune litoranee poste generalmente entro i 50 m dalla linea di battigia (è specie caratteristica degli *habitat* tutelati dalla Direttiva 43/92/CEE, 2110 - Dune mobili embrionali e 2210 - Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*). Cresce facilmente in posizioni riparate, estremamente calde e soleggiate e in terreni ben drenati. **Tollera periodi di siccità molto prolungati**: per giungere a fioritura necessita estati molto aridi (in località caratterizzate da climi più freschi la produzione di fiori tende a ridursi). In inverno riesce a sopravvivere a temperature fino a -5°C: la parte aerea scompare e dissecca, mentre il bulbo rimane quiescente sotto la sabbia.



Nome comune	<b>Giglio di mare</b>
Nome scientifico	<i>Pancratium maritimum</i> (Linneo, 1753)
Famiglia	Amaryllidaceae
Ordine	Liliales
Classe	Liliopsida

I **fiori** del pancrazio compaiono da luglio a settembre con un profumo che diviene particolarmente percettibile durante le ore serali e notturne, soprattutto in assenza di vento. L'impollinazione viene effettuata dal lepidottero sfingide *Agrius convolvoli* che curiosamente riesce a visitare il fiore solo quando la velocità del vento è inferiore ai 2 metri al secondo. La disseminazione di questa specie è solitamente affidata alle correnti marine (idrocora) ed è permessa dalla porzione spugnosa dei semi che ne consente il galleggiamento. La maturazione e la dispersione dei semi avviene in autunno in concomitanza delle prime mareggiate stagionali che consentono ai semi di compiere lunghe distanze sulle distese dunali dove la specie vegeta. La pianta può moltiplicarsi anche per via agamica mediante disseminazione dei bulbi. Contiene sostanze tossiche come alcaloidi e la licorina.

## Minacce e conservazione

L'areale europeo delle specie appartenenti al genere *Pancratium* comprende tutte le regioni mediterranee, le Isole Canarie, le coste atlantiche del Portogallo, le rive del Mar Morto e la costa meridionale del Mar Nero. In Italia è possibile rinvenirla allo stato selvatico lungo le dune e le spiagge tirreniche, in quelle adriatiche (Abruzzo, Molise e Puglia), ioniche ed in quelle delle due isole maggiori (*Pancratium maritimum* è particolarmente diffuso in Sardegna, assieme al *Pancratium illyricum*). Come tante altre specie psammofile (piante peculiari degli ambienti dunali caratterizzati da elevate concentrazioni di sali) il pancrazio sta diventando via via sempre più raro a causa dello sfruttamento delle coste a scopi balneari che provoca la progressiva scomparsa dei suoi habitat prioritari. A tal proposito in alcune regioni d'Italia (Lazio, Molise, Basilicata, Calabria) è considerata una specie protetta e la raccolta e l'asportazione dei fiori e dei bulbi viene proibita. Tuttavia allo stato attuale *P. maritimum* non risulta ancora catalogata come specie minacciata a livello dell'areale (NE-Not Evaluated, IUCN).

